
GIOVANNI DE TONI

La scomparsa del prof. Giovanni de Toni, repentinamente avvenuta in Genova l'8 gennaio 1973, segna una grande perdita per la nostra città ed un grave lutto per la Società Ligure di Storia Patria.

Giovanni de Toni era nostro Socio dal 1965 quando, per una fortunata combinazione, numerosi cultori delle discipline numismatiche entrarono a far parte di questo Sodalizio, ma era anche quello l'anno nel quale il prof. de Toni lasciava la direzione della Clinica Pediatrica della Università di Genova per raggiunti limiti d'età.

Ritenendosi meno pressato dagli impegni che fino allora lo avevano assorbito, non esitò a programmare una maggior dedizione al riordinamento delle monete venete e dell'impero romano d'Oriente, che da molti anni aveva raccolto seguendo una innata passione giovanile.

Non è qui superfluo ricordare l'eccelsa figura di Giovanni de Toni caposcuola della Pediatria italiana, anche se in altre sedi più appropriate ciò è stato ripetutamente fatto: fu Maestro insigne ed infaticabile ed alla Sua scuola si formarono numerosi cattedratici ed uscirono intere generazioni di pediatri. Tutto ciò in oltre quarant'anni spesi nella vita universitaria, dei quali trenta come Direttore di Clinica Pediatrica dapprima a Modena e poi a Genova: fu ricercatore instancabile, un vero studioso, un Maestro. Al Suo nome sono legate numerose malattie pediatriche ed infiniti contributi alla terapia delle forme morbose, che vanno dalla neonatologia, all'infanzia, all'età dello sviluppo. E proprio dal metodico studio e dalle ordinate osservazioni sull'accrescimento del bambino, dalle indagini rilevate nei piccoli pazienti che da ogni parte Gli venivano affidati, Giovanni de Toni concepì ed avviò la nuova scienza dell'accrescimento, lasciandoci quel cospicuo *Trattato di Auxologia* che riassume in sé l'opera principale della Sua vita di studioso.

La produzione scientifica di Giovanni de Toni comprende inoltre 450 lavori che spaziano in tutti i campi della Pediatria, non escluso quello storico-medico.

Fondò numerose Società Pediatriche, diresse Riviste e Giornali di Pediatria, organizzò dappertutto Congressi e Convegni, portando ovunque l'instancabile fervido contributo del Suo sapere.

La nostra Società Lo ebbe tra i soci più qualificati nel campo delle ricerche numismatiche: innamorato della Sua Venezia, ove era nato il 3 marzo 1895, fu un appassionato studioso della storia della Serenissima e del suo dominio coloniale che per secoli si estese nel Mediterraneo orientale. Per questo de Toni seppe radunare una importante collezione di monete di Venezia e dei possedimenti veneziani nell'Egeo e ad essa abbinò la mirabile serie delle emissioni auree dell'impero d'Oriente. Non tralasciò mai occasione per aggiungere qualche esemplare alla Sua raccolta che teneva perfettamente ordinata. Di ritorno dai frequenti viaggi per congressi, appena rientrato al Gaslini per riprendere il Suo posto di Presidente della Società Italiana di Pediatria, mi chiamava subito presso di Sè e prima ancora di occuparsi dei numerosi problemi che Lo attendevano, mi mostrava gli ultimi acquisti spesso fatti in fortunate circostanze. In ogni città del mondo, anche la più lontana, in ogni paese sperduto nei deserti, de Toni trovava sempre qualche *pezzo* da aggiungere alla Sua raccolta. Era un vero numismatico e considerava le monete e le medaglie un prezioso contributo per la storia civile, economica e geografica di tutti i popoli. Si può ben dire che Giovanni de Toni avesse introdotto nel collezionismo delle monete gli stessi metodi di indagine che da sempre aveva perseguito nella Sua vita di medico ricercatore.

Forse, rivolgendosi alla Numismatica ed alla Medaglistica (allestì in quello che Lui chiamava il Suo museo « *nipiologico* » una serie di medaglie e monete dedicate al bambino ed alla pediatria), aveva cercato di riempire anche con questa nuova attività, il vuoto delle ore libere.

GIOVANNI PESCE